

PIANO OPERATIVO COMUNALE COLLESALVETTI

Gruppo di lavoro

Sindaco

Adelio Antolini fino al 24 giugno 2024

Assessore all'urbanistica

Mila Giommetti fino al 24 giugno 2024

Sindaco e assessore all'urbanistica

Sara Paoli dal 25 giugno 2024

Progettista

Dirigente e Responsabile del Procedimento

Leonardo Zinna

Ufficio di piano

Federica Tani, Francesca Guerrazzi

Servizio edilizia privata e SUAP

Claudio Belcari (fino al 6/10/2023)

Sandro Lischi (dal 7/10/2023)

Anna Guerriero (dal 4/06/2024)

Garante dell'informazione e della partecipazione

Annamaria Sinno (fino al 17/04/2023)

Francesca Guerrazzi (dal 18/04/2023)

Co - progettista

Chiara Nostrato

Collaborazione al progetto urbanistico

Benedetta Biaggini

Collaboratori aspetti grafici e rilievi p.e.e.

Giulia D'Ercole, Giovanna Montoro, Marco Lischi

Aspetti geologici e sismici

Federica Tani

Aspetti idraulici

PR.I.MA. INGEGNERIA STP - Nicola Buchignani

Valutazione ambientale strategica e

Valutazione di incidenza ambientale

Andrea Giraldi

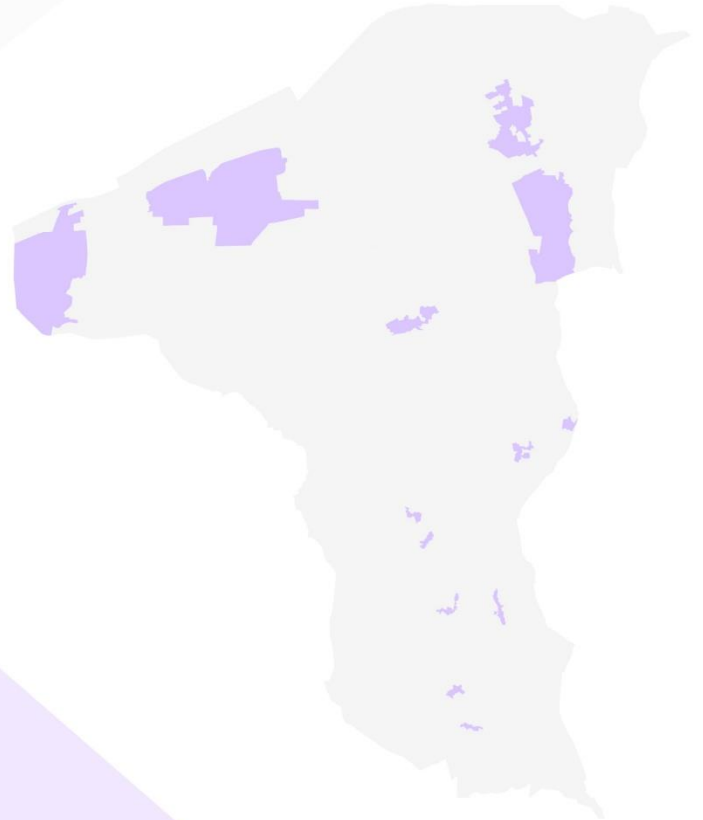
Aspetti cartografici e Database Geografico

LDP Progetti GIS srl

Aspetti partecipativi

SIMURG RICERCHE - Claudia Casini

**DIS03.16- Area di trasformazione - S_ID_02 STAGNO -
Via Liguria**



NUMERO SCHEDA
S_ID_02

LOCALIZZAZIONE
Stagno
Via Liguria

DESTINAZIONE D'USO
R TR I D C S



Individuazione su Ortofotocarta (Volo AGEA - RT 2019) in scala 1:2.000

Foto dell'area



Descrizione dell'ambito

L'intervento è ubicato a sud della frazione di Stagno, poco lontano dalla via Aurelia che collega il centro alla città di Livorno. Il lotto, all'incrocio tra via Sacco e Vanzetti e via Liguria, si trova in una zona prettamente industriale in cui la tipologia prevalente è quella del capannone. L'area, di forma quadrata, è attualmente recintata, interamente vuota e pavimentata. Su via Sacco e Vanzetti è collocata una fila di alberature, mentre su via Liguria non è presente alcuna schermatura.

Obiettivi specifici

Completamento del tessuto urbano di riferimento in cui si colloca mediante la realizzazione di edifici a destinazione industriale-artigianale al fine di consolidare la loro presenza nell'area produttiva della frazione di Stagno.

Modalità di attuazione

Intervento diretto

Prescrizioni specifiche dell'intervento

Gli indirizzi progettuali sono espressi nello schema di configurazione spaziale riportato di seguito, che rappresenta le scelte strategiche legate all'interrelazione del comparto con il contesto urbano di riferimento. Il progetto dovrà perseguire, compatibilmente con le necessità aziendali, la permeabilità ecologica dell'intervento, prediligendo ove possibile l'uso di superfici permeabili per resedi, parcheggi, vialetti, strade carrabili.

Il lato del lotto prospiciente via Toscana dovrà essere dotato di un'ampia fascia di verde in cui impiegare essenze autoctone.

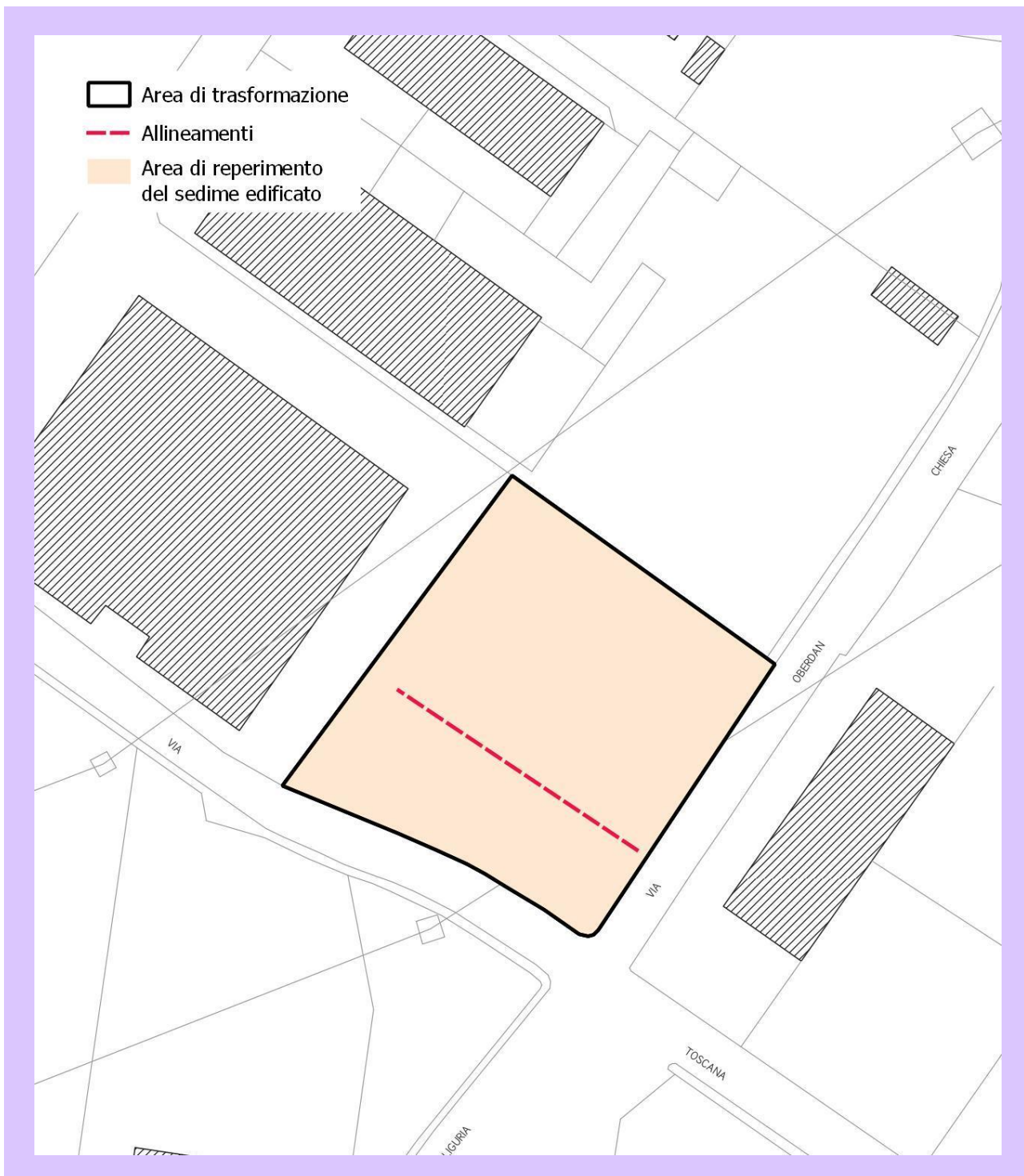
Tipologie edilizie

Edificio specialistico - produttivo

Destinazione d'uso ammessa

Industriale – artigianale

Dimensionamento dell'intervento	
Superficie territoriale (ST)	3.322 mq
Superficie fondiaria (SF)	3.322 mq
Indice di utilizzazione territoriale	0,30
Superficie edificabile (SE)	1.000 mq
Edilizia residenziale sociale (ERS)	Non dovuta
Altezza massima alla gronda/numero piani	Similare alle altezze dei fabbricati presenti nell'area produttiva e comunque in coerenza con i parametri urbanistico edilizi dei comparti limitrofi esistenti, con cui si relaziona.
Abitanti equivalenti insediabili	Non pertinente
Superficie territoriale a cessione per opere e/o attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico	È possibile monetizzare la quota di standard dovuta, mentre sono da rispettare le dotazioni di parcheggi pertinenziali L.122/89.



Schema di indirizzo progettuale su C.T.R. (scala 1:1.000)

Vincolistica	
Di seguito viene riscontrata la presenza o meno di vincoli che gravano sull'area di intervento. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle tavole dei vincoli del Piano Strutturale.	
Prescrizioni in relazione alla disciplina dei beni paesaggistici e ulteriori vincoli	
Fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici (ai sensi e per gli effetti dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004)	NON PRESENTE
Riserva Naturale Regionale "Oasi della Contessa" (Codice Ministeriale – EAUP0841)	NON PRESENTE
Aree contigue Riserva Naturale Regionale "Oasi della Contessa"	NON PRESENTE

Riserva Naturale Regionale "Monti Livornesi" (cod. RRLI03)	NON PRESENTE
Aree contigue Riserva Naturale Regionale "Monti Livornesi"	NON PRESENTE
ZSC-ZPS IT5160001 D.M. 24/05/2016	NON PRESENTE
pSIC "Monti Livornesi" (IT516002)	NON PRESENTE
Zone di interesse archeologico tutelate (ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m) di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B del PIT/PPR)	NON PRESENTE
Zone a vincolo archeologico	NON PRESENTE
Presenza di area a potenzialità archeologica di grado:	0
	1
	2
	3
Area Poggio Belvedere id 196-2006 (art. 136 D.Lgs. 42/2004, D.M. 3 agosto 2006)	NON PRESENTE
Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004	NON PRESENTE
Reticolo idraulico (ai sensi della L.R. 79/2012)	NON PRESENTE
Vincolo idrogeologico (ai sensi dell'art.3 della L.R.T. n. 39 del 21/03/2000 ed i terreni ricompresi nelle zone determinate ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923)	NON PRESENTE
Aree boscate (ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39/2000)/ lett. g) del D.Lgs. 42/2004)	NON PRESENTE
Giacimenti del Piano Regionale Cave (approvato con Delibera del C.R.n. 47 del 21/07/2020)	NON PRESENTE
SIN – Sito di Interesse Nazionale	NON PRESENTE
Fasce di rispetto delle strade pubbliche e delle autostrade (ampiezza delle fasce di rispetto delle strade, come classificate dall'art. 2 del D.Lgs. 285/1995)	NON PRESENTE
Fascia di rispetto degli elettrodotti	PRESENTE
Fascia di rispetto dei metanodotti	NON PRESENTE
Fascia di rispetto degli oleodotti	NON PRESENTE
Fascia di rispetto delle ferrovie (art. D.P.R. n. 753 del 11/07/1980)	NON PRESENTE
Fascia di rispetto delle acque destinate al consumo umano	NON PRESENTE
Fascia di rispetto dei depuratori (Deliberazione del Consiglio dei ministri del 04/02/1997)	NON PRESENTE
Fascia di rispetto dei cimiteri	NON PRESENTE
Fascia di rispetto dell'Acquedotto Leopoldino (area vincolata di interesse locale)	NON PRESENTE
Prescrizioni paesaggistiche per il nuovo intervento L'area di trasformazione non è soggetta a prescrizioni puntuali ma dovrà rispettare le indicazioni contenute nella precedente sezione.	

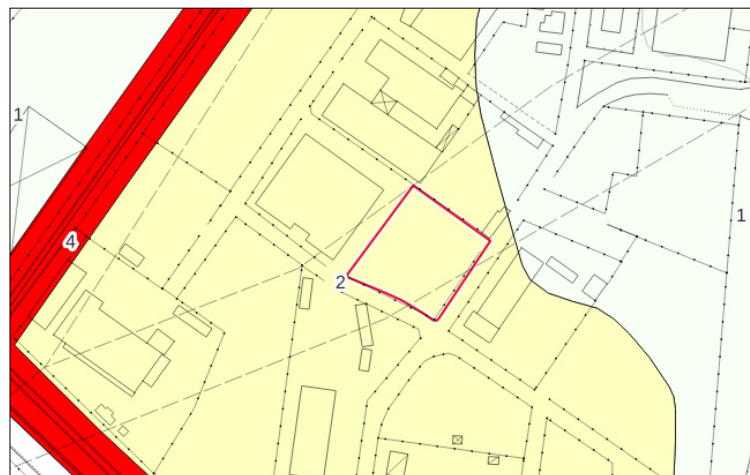
CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA E SISMICA

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

G.2

La pericolosità riportata è quella derivante dall'adeguamento di PAI recepita dall'Autorità Distrettuale con D.S.G. n. 60 del 05.07.2021. Al momento della realizzazione dei progetti sarà necessario verificare che non siano intervenute ulteriori modifiche visionando la mappa presente sul sito istituzionale del Distretto, in particolare relativamente alle aree PF3 e PF4 per le quali la disciplina di PAI prevede prescrizioni limitanti e/o condizionanti.

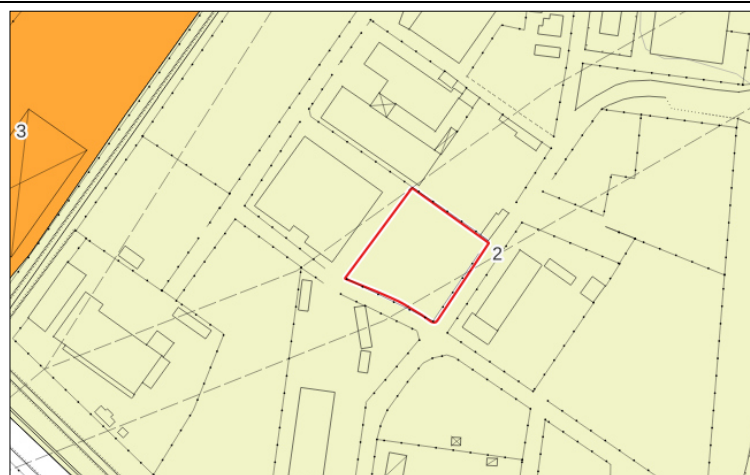
https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3112



Nel lotto sono presenti elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

PERICOLOSITÀ SISMICA

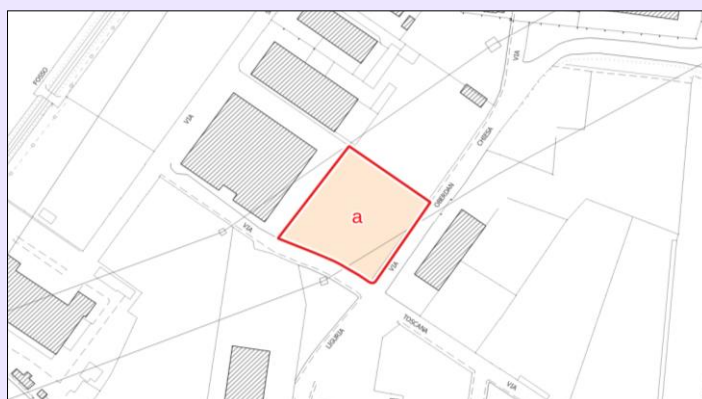
S.2



L'area rientra nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione FH_a (0,1-0,5 s) ≤ 1.4

CONDIZIONI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA E SISMICA

SCHEMA DISTRIBUTIVO



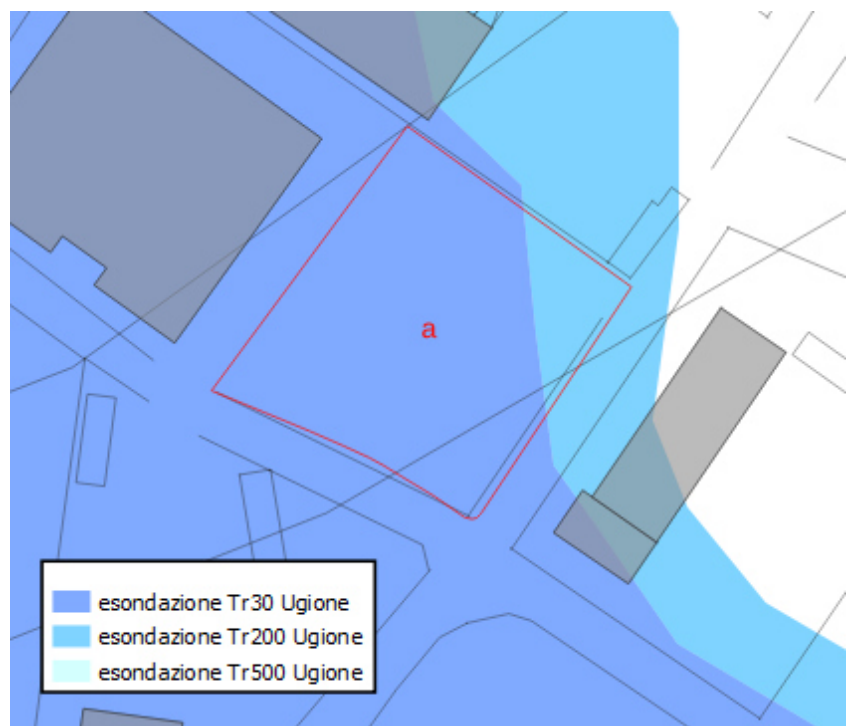
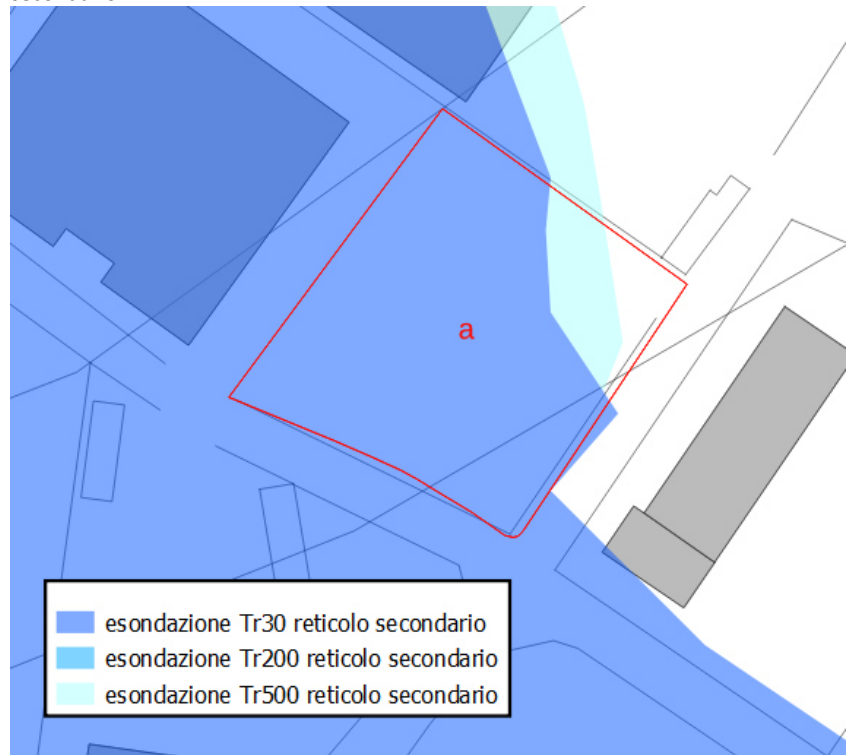
	Poligono	Destinazione urbanistica	Per. Geol.	Per. Sism.
	a	Area di reperimento del sedime edificato	2	2

ASPETTI GEOLOGICI	Poligono a: la progettazione edilizia dovrà essere supportata da dati geognostici e geofisici acquisiti in situ la cui profondità di indagine sarà rapportata all'entità dell'intervento (ingombro in pianta ed elevazione fuori terra), al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.
ASPETTI SISMICI	Poligono a: non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase progettuale degli interventi. Le indagini geologiche e geotecniche eseguite a supporto della progettazione edilizia dovranno rispettare quanto previsto dalle NTC 2018 e ss.mm.ii e dal D.P.G.R. n.1/R del 2022.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna

SINTESI DELLE CONDIZIONI IDRAULICHE DA QUADRO CONOSCIATIVO

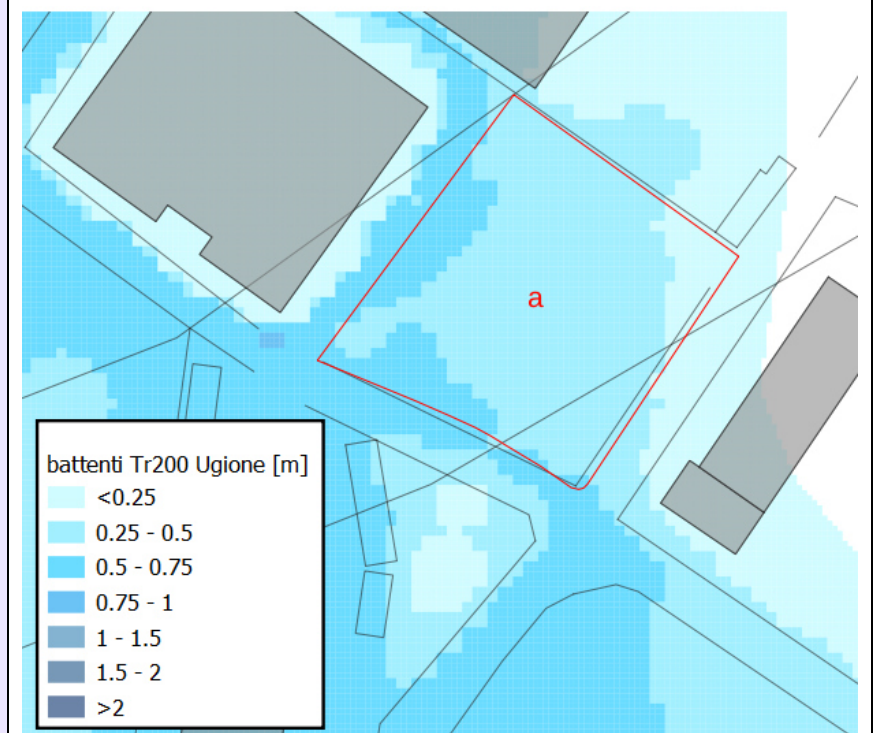
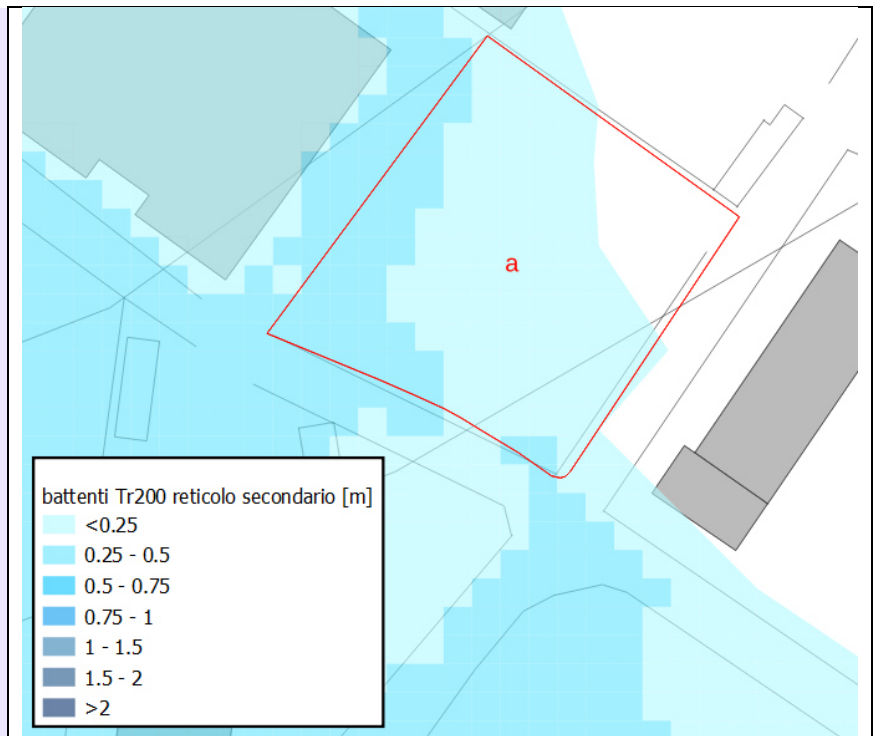
AREE ESONDATIVE

L'area è interamente interessata dai fenomeni esondativi per tempi di ritorno pari a Tr30 anni derivanti dal torrente Ugione e da altri corsi d'acqua del reticolo secondario.



BATTENTI E LIVELLI LIQUIDI

I battenti idraulici che interessano la zona derivanti dal Torrente Ugione per eventi con Tr200 raggiungono valori massimi di circa 55 cm, mentre per il restante reticolo secondario raggiungono valori di circa 25 cm.



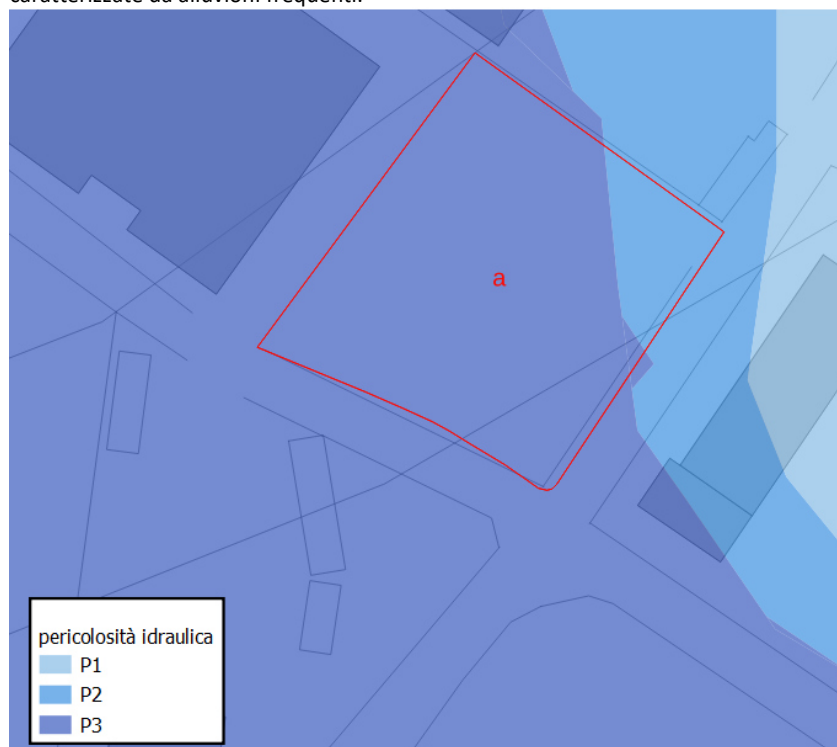
Le quote liquide massime raggiunte dalle acque derivanti da esondazioni del Torrente Ugione per Tr200 anni sono pari a +2.47 metri sul livello medio mare (abbreviabile in LMM).

PERICOLOSITA' IDRAULICA DA ALLUVIONI P.S.

NOTA: La pericolosità da alluvione riportata è quella derivante dallo studio idraulico redatto dal Comune e recepita dall'Autorità Distrettuale nel PGRA con relativo Decreto del Segretario Generale; si raccomanda al momento della realizzazione dei progetti di verificare che non siano intervenute ulteriori modifiche visionando la mappa presente sul sito istituzionale del Distretto al seguente link:

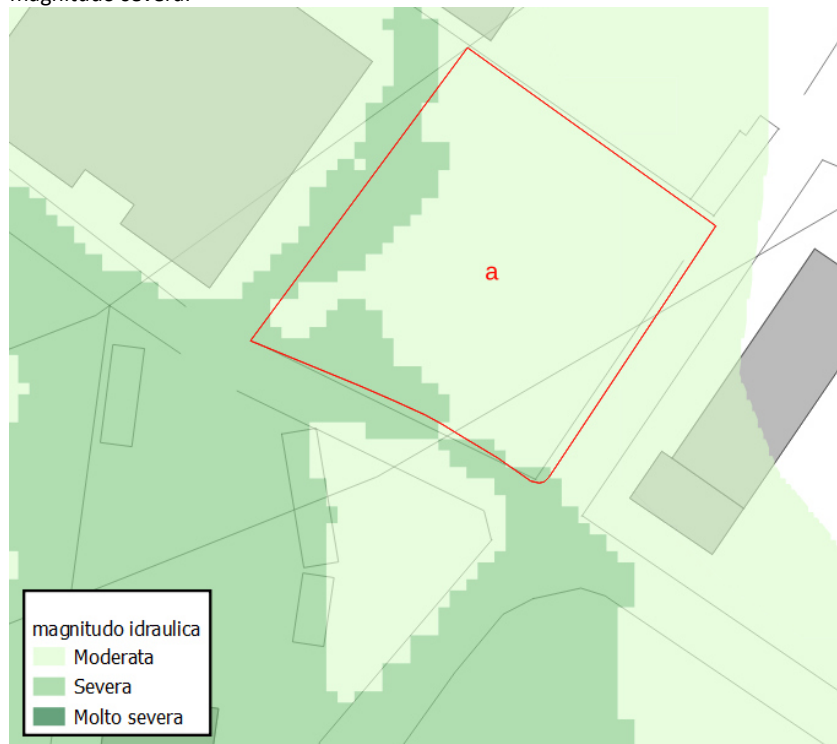
https://www.appenninosettentrionale.it/it/?page_id=2910

L'area è quasi interamente interessata dalla pericolosità idraulica P3, ossia aree caratterizzate da alluvioni frequenti.

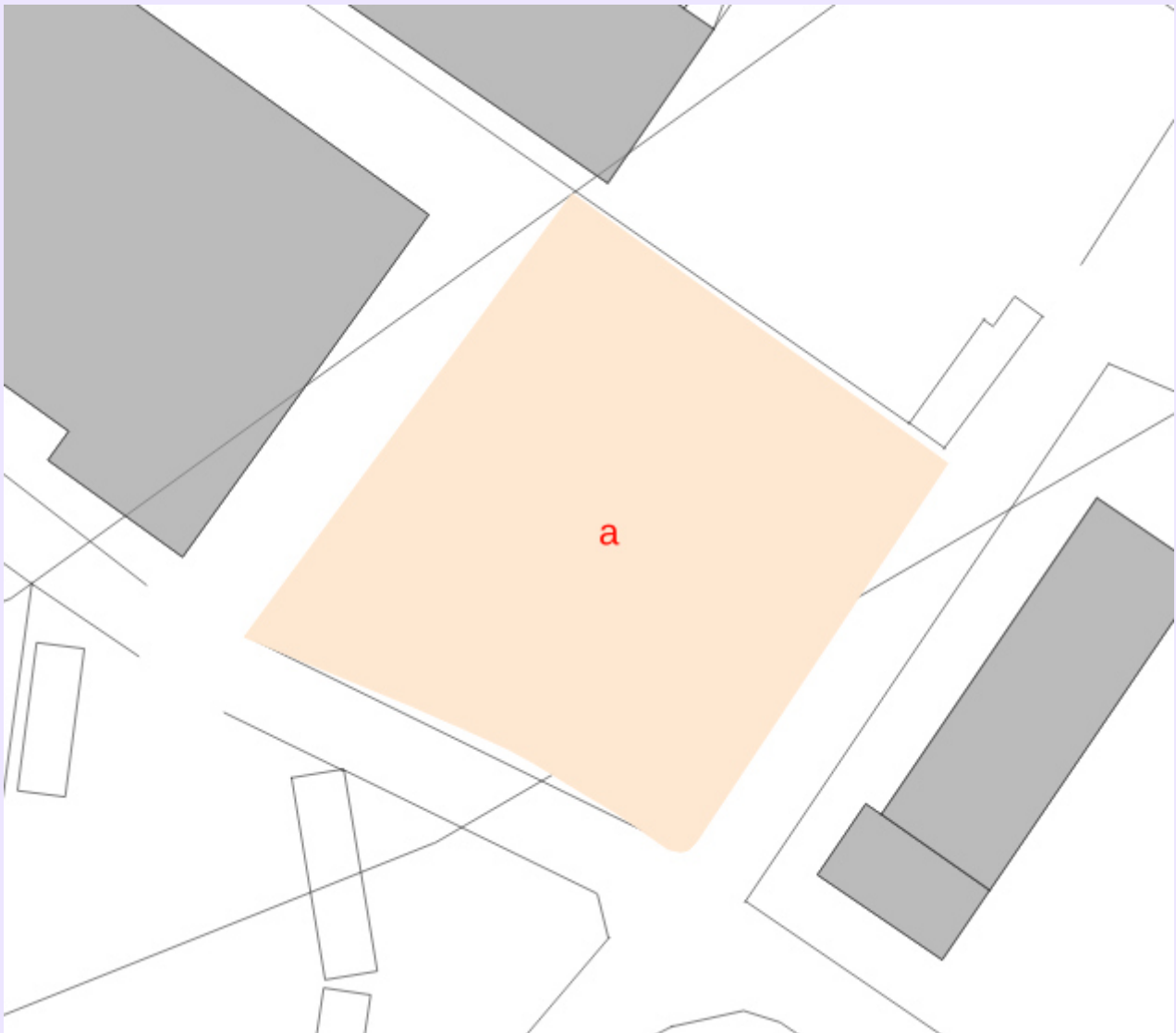


MAGNITUDO IDRAULICA

La magnitudo risulta essere parte interessata da magnitudo moderata e in parte da magnitudo severa.



SCHEMA DISTRIBUTIVO



	Poligono	Destinazione urbanistica
	a	Area di reperimento del sedime edificato

ASPETTI IDRAULICI

Poligono a ingombro sedime edificato: l'area facente parte del poligono *a* è caratterizzata dalla pericolosità idraulica P3. Gli edifici ed i fabbricati possono essere realizzati all'interno del sedime edificato solo nell'area ricadete in magnitudo moderata. Sotto queste condizioni, gli interventi di nuova costruzione (v. definizione di cui alla lettera *r* dell'art. 2 della LR41/2018 e s.m.i.) sono eseguibili ai sensi della lettera *b* comma 1 dell'articolo 11 della LR41/2018 e s.m.i. con opere di sopraelevazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c): "opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree".

Si prescrive che il piano di calpestio del piano terra sia posto ad una quota minima di +2.77 metri sul livello medio mare, avendo considerato un franco idraulico di sicurezza di 30 cm sulla massima quota di esondazione per tr di 200 anni pari a +2.47 mt.

Le opere di sopraelevazione potranno avvenire con schemi tipo "pilotis" in modo che la struttura sia significativamente trasparente alle acque di esondazione e comunque

che non aggravi il rischio idraulico in altre aree

Dato il contesto dell'area in esame e considerando anche la allagabilità storica, si esclude la possibilità di realizzare eventuali locali seminterrati/interrati anche se tecnici.

Nelle aree a magnitudo severa /molto severa, la realizzazione delle opere dovrà essere definita in sede di progettazione nel rispetto delle normative vigenti.

Prescrizioni generali per la fattibilità:

- la mappa della pericolosità derivante da fenomeni di flash flood (di cui al vigente PGRA) colloca l'area in pericolosità elevata. Si rimanda all'art. 19 della Disciplina di Piano del PGRA per maggiori approfondimenti in fase di progettazione dell'intervento. La sopraelevazione del piano di calpestio e il divieto di realizzare locali seminterrati/interrati anche se tecnici sono prescrizioni di attenuazione degli effetti di tale fenomeno del flash flood;

- rispettare le fasce di rispetto dei 10 e 4 mt dal piede esterno dell'argine o del ciglio di sponda dei corsi di acqua ed opere idrauliche (art. 3 della LR 41/2018 e s.m.i. e RD n°523 del 1904);

- l'area ricade tra quelle presidiate da sistemi arginali e pertanto deve essere soddisfatto l'art. 14 della LR41/2018 e s.m.i., ed-inoltre, ai sensi del Piano Comunale di Protezione Civile (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27/01/2023 a cui si rimanda per ulteriori specifiche), per le aziende/attività produttive ricadenti in tali aree sono previste quali misure minime di mitigazione del rischio:

- la redazione di un piano contenente le procedure da adottare per la gestione del rischio alluvione che dovranno necessariamente individuare al loro interno un responsabile ed un eventuale sostituto iscritti al sistema di allertamento Comunale;
- l'impegno a trasmettere eventuali variazioni delle misure stesse ogni anno entro il 30 maggio ed a comunicare nell'immediato ogni variazione sopravvenuta al responsabile del servizio di Protezione Civile.

Oltre tali misure minime, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile, viene rimessa alla valutazione del progettista una verifica più approfondita in merito al rischio locale dell'intervento, in base alla quale verranno definite e conseguentemente messe in atto, se necessarie, le ulteriori misure di salvaguardia emergenti dalla verifica.

- in generale è necessario l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste;

- eventuali nuovi accessi all'area, devono tenere conto della presenza dei fossi in prossimità della zona e pertanto si deve progettare e realizzare un adeguato manufatto di attraversamento ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge.

Condizioni specifiche di fattibilità ambientale

Dovranno essere rispettate le norme relative alla presenza di elettrodotto che attraversa l'area.

Reti di servizi per le risorse acqua e energia

Rete acquedotto	assente
Rete fognatura	assente
Rete gas metano	Presente nel contesto
Interferenze con reti	elettrodotto

Stima dei fabbisogni per le risorse acqua e energia

DESCRIZIONE	AE	Stima Fabbisogno per AE	u.m.	INCREMENTO MASSIMO DEL CARICO
Fabbisogno di energia elettrica	nd	nd	Kwh/anno	nd
Consumo medio annuo di gas metano	nd	nd	mc/anno	nd
Produzione annua di rifiuti urbani	nd	nd	kg/anno	nd
Consumi idropotabili e carico su fognatura settore artigianale	6	300	l/gg	1.800